



L'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PITTORI E SCULTORI,
MUSICISTI, SCRITTORI E AUTORI DRAMMATICI in collaborazione con il
CONSERVATORIO DI S. CECILIA



e
L'ASSOCIAZIONE CULTURALE IALSAX

PRESENTA IL

3° FESTIVAL DEL SASSOFONO 2008



Concerti presso la Sala Accademica
del Conservatorio di Musica S. Cecilia di Roma

Via dei Greci, 18 alle ore 20,45 del

5 marzo 11 marzo 18 marzo 26 marzo

1 aprile 8 aprile 16 aprile

Con il patrocinio di





Il 21
marzo
1846
Adolphe
Sax
depositava
il suo
primo
brevetto
per
“un sistema
di strumenti
a fiato
detti
sassofoni”



L'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PITTORI E SCULTORI,
MUSICISTI, SCRITTORI E AUTORI DRAMMATICI in collaborazione con il
CONSERVATORIO DI S. CECILIA



e
L'ASSOCIAZIONE CULTURALE IALSAX

PRESENTA IL

3° FESTIVAL DEL SASSOFONO

2008



**Concerti presso la Sala Accademica
del Conservatorio di Musica S. Cecilia di Roma**

Via dei Greci, 18 alle ore 20,45 del

5 marzo 11 marzo 18 marzo 26 marzo

1 aprile 8 aprile 16 aprile

Il programma dei concerti può subire modificazioni per cause imprevedibili

Con il patrocinio di



Una Storia.... Uno strumento... Un Ente pubblico

Nel lontano 1807, nella ridente cittadina di Lisieux, in una modesta ma apprezzata bottega di orologiaio, il Sig. Desfontelles, oltre a costruire e riparare orologi, ideava e costruiva uno strumento particolarissimo e mai visto prima di allora.

Si trattava di una specie di clarinetto basso, simile a un serpentone a chiavi, sul quale veniva inserita una imboccatura di clarinetto.

Il visitatore del Museo del Conservatorio di Parigi, soddisfa sicuramente la sua curiosità, anche di studioso, notando, colà esposto in bella mostra, questo strano strumento, tutto in legno, forse non immaginando neanche che, somigliante, dopo qualche decennio dalla sua costruzione, ne sarebbe stato realizzato un altro egualmente geniale nella sua ideazione.

Infatti, nel 1846, quasi quarant'anni dopo l'opera dell'orologiaio di Lisieux, un famoso costruttore di strumenti a fiato, a Parigi, Adolphe Sax, mentre approfondiva le sue ricerche per ottenere uno strumento ad ancia battente capace di sviluppare una completa serie di armonici, realizzava una famiglia intera di strumenti musicali che da lui presero il nome. Era nato il saxofono nei suoi diversi modelli che presentano l'intera gamma dei timbri sonori, dal più alto al più basso.

L'ENAP è un Ente pubblico nazionale al servizio degli artisti vigilato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che tutela principalmente l'attività professionale degli artisti creativi nella cui categoria, per quanto riguarda i musicisti, possono essere inseriti sia i compositori che gli interpreti.

L'articolo 1 dello Statuto precisa che l'ENAP: "..... è un ente pubblico che ha sede in Roma e svolge la propria attività secondo le norme, per i fini e con i mezzi di cui al Statuto".

"L'Ente si propone di sostenere i propri iscritti nella loro attività professionale, promovendone – ove necessario in collaborazione con istituzioni aventi scopi simili in Italia e all'estero – la formazione, il perfezionamento e l'affermazione in campo nazionale ed internazionale..."

Ed è con queste finalità ed in rispetto a tale indirizzo artistico e culturale che siamo giunti, così alla terza edizione della manifestazione "Il Festival del Sassofono" che ha dimostrato la grande valenza sia culturale sia artistica dell'iniziativa che oltretutto ha ottenuto un

rilevante successo di pubblico e di critica.

La serie di concerti realizzata dall'ENAP, su progetto dell'Associazione Culturale Ialsax, con la partecipazione di artisti suoi iscritti e di altri insigni musicisti e con la competente collaborazione del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, vuole indicare allo studioso ed anche al neofita la strada che ha portato il saxofono a conquistarsi l'attuale riconosciuta posizione nella composizione musicale e nella orchestrazione, nonché nella preferenza dimostrata dai numerosi allievi che scelgono questo strumento per il loro futuro di artista.

Anche questa terza edizione presenta una serie di concerti con la partecipazione di artisti di grande rilievo di cui la metà, circa quaranta, sono iscritti dell'ENAP, il che aumenta notevolmente l'adesione dell'Ente ai suoi scopi istituzionali. Il successo del Festival è d'altra parte assicurato, anche in questa sua edizione, non solo dalla notorietà degli artisti che vi partecipano ma anche:

- dal prestigio del luogo deputato ove si svolge e cioè la "Sala dei Concerti del Conservatorio di Santa Cecilia in Roma";
- dall'entusiasmo e dalla partecipazione da parte dell'Ente con il particolare consenso fin dalla prima edizione dimostrato sia dalla Presidenza, sia dalle Commissioni Tecniche e sia dal Consiglio di Amministrazione;
- inoltre dall'entusiastica partecipazione del pubblico, tra cui numerosi allievi del Conservatorio stesso e musicisti, ai diversi concerti presentati.

Siamo certi dell'eguale e meritato successo di cui godrà questa terza edizione del Festival e l'ENAP, oltre a ringraziare la Direzione del Conservatorio di Santa Cecilia per la qualificata collaborazione, vuole menzionare la determinante attenzione che è stata rivolta anche a questa terza realizzazione sia da parte dell'Associazione Culturale Ialsax a mezzo dell'autore del progetto M^o Gianni Oddi, sia da parte degli Organi deliberanti dell'Ente e dall'Amministrazione dello stesso.

*Il Presidente dell'ENAP
Mario Pagano*

Il saxofono di Sax ultimo strumento meccanico della storia



Il saxofono è l'ultimo strumento musicale completamente meccanico della storia della musica; l'avvento dell'elettronica, infatti, avrebbe inciso profondamente nell'evoluzione degli strumenti. Unico tra i suoi predecessori, era il frutto dell'inventiva e della tenacia di una sola grande personalità, mentre tutti gli strumenti che oggi conosciamo, spesso di origini antichissime, sono giunti a noi come risultato di innumerevoli processi evolutivi. Il saxofono è comunque la sintesi di una tradizione secolare dalla quale avevano preso vita e si erano evoluti tutti gli strumenti a fiato. La sua nascita si colloca verso la prima metà dell'Ottocento, un secolo interessato da un generale processo di rinnovamento dell'organico orchestrale in generale e dei singoli strumenti, volto a migliorarne le potenzialità dinamiche e timbriche. La ricerca di impasti sempre più ricchi di colori, la necessità di disporre di sfumature in grado di dare voce ai sentimenti più diversi e infine una sempre più spiccata tendenza al virtuosismo strumentale, determinarono da un lato il progressivo abbandono degli strumenti inadeguati, dall'altro l'aggiornamento di quelli che potevano, pur con qualche modifica, tenere il passo. Il saxofono che veniva prodotto dalla maison Sax era in ottone e a volte in rame, non trattati. La forma era identica a quella che ancora oggi lo rende inconfondibile tra gli strumenti a fiato: il soprano era diritto, mentre gli altri avevano la classica campana rivolta verso l'alto e il collo più o meno lungo e ritorto a seconda della taglia. A differenza dei saxofoni costruiti dalla metà del Novecento in poi, completamente scomponibili, gli strumenti marchiati "Adolphe Sax" erano formati da quattro parti distinte, di cui le ultime tre saldate insieme: un collo, o chiver, un corpo centrale, una testata e una campana. I bocchini erano in legno, ebano prevalentemente. La disposizione delle chiavi era anch'essa pressappoco quella attuale. Il numero di chiavi era ovviamente essenziale e funzionale all'estensione, che era circa di due ottave e una quarta.

Altro tratto distintivo, rispetto agli strumenti costruiti nel XX secolo, era il doppio meccanismo d'ottava; l'utilizzo di due portavoci, meccanicamente indipendenti, rimase in uso fino al 1915 circa.

Entrambi azionati dal pollice della mano sinistra, il primo si utilizzava dal Re4 della seconda ottava al Sol#4 della medesima, mentre il secondo veniva impiegato dal La4 successivo in poi.

In un catalogo del 1910 dell'importatore Carl Fischer di New York, si cominciavano a proporre anche i saxofoni equipaggiati con il nuovo meccanismo automatico di ottava; venivano sostanzialmente mantenuti entrambi i fori portavoce, ma il loro azionamento dipendeva da un'unica chiave con la quale, attraverso una precisa combinazione, se ne apriva uno o l'altro a seconda della regione in cui lo strumento stava suonando. Tale meccanismo divenne standard dal 1915 in poi.

Nella sua domanda per ottenere il brevetto del nuovo strumento, Sax descrive il tubo sonoro del saxofono come "cône parabolique". Questa descrizione non va confusa con la forma ricurva verso l'alto, tipica del saxofono. Ciò che egli intendeva, infatti, era che la colonna d'aria si doveva muovere seguendo una curva il più possibile parabolica dall'imboccatura alla campana; per ottenere questo, il tubo principale veniva leggermente compresso nella zona centrale, in modo da convogliare il flusso d'aria secondo una parabola. Se si sezionassero un saxofono moderno e uno strumento "Sax" a metà circa della loro lunghezza, si potrebbe vedere come in quel punto il canneggio del primo sia perfettamente cilindrico, mentre quello del secondo sia leggermente ovale. I miglioramenti apportati via via allo strumento rispetto ai prototipi originali sono stati numerosi: materiali perfezionati, disposizione più ergonomica delle chiavi, correzione delle misure adeguata all'assestamento del diapason...

Nella sostanza, però, il saxofono è rimasto fedele a ciò che il suo inventore aveva creato.

3° FESTIVAL del SASSOFONO

SALA ACCADEMICA del CONSERVATORIO di MUSICA
S. CECILIA

1° CONCERTO mercoledì 5 marzo 2008 ore 20,45

" CONCERTO per la PACE "

PARCO della MUSICA JAZZ ORCHESTRA diretta da
MAURIZIO GIAMMARCO e ALFREDO SANTOLOCI

Featuring IALSAX QUARTET

MAURIZIO GIAMMARCO Blues & Violets

PINO IODICE Feste popolari sarde

New Identity

MAURIZIO GIAMMARCO G. Pleasure

MARIO CORVINI There's No Rock Groove

Passion

Arrang. di Mario Corvini, Maurizio Giammarco e Pino Iodice

Direttore Maurizio Giammarco

intervallo

LEONARD BERNSTEIN Medley

(Overture-Cool, Something's Coming, Somewhere)

Arrang. Marco Tiso Featuring Ialsax Quartet,

Direttore Alfredo Santoloci

DUKE ELLINGTON Sacred Concert

Featuring: Ialsax Quartet, Enrica Mari, Cinzia Tedesco, (Soprani)

Fabiola Torresi (Contralto), Mario Castiglia (Tenore),

Franco Castiglia (Baritono), Ange Sierakowski Voce recitante

Direttore Alfredo Santoloci

Solista Maurizio Giammarco (tenor sax)

IALSAX QUARTET GIANNI ODDI *sop.sax* FILIBERTO PALERMINI *alto sax*

ALESSANDRO TOMEI *tenor sax* MARCO GUIDOLOTTI *baritone sax*

Concerto realizzato con la collaborazione della Fondazione Musica per Roma

Ore 17,00 Conferenza sul tema:

TEMPO e RELAZIONE tra Jazz, Rock e Musica Classica-Contemporanea.

RELATORI: Prof. Alfredo Gasponi, Adriano Mazzoletti, Fabrizio Zampa.

Sacred Concert

Musica di Duke Ellington

“....una voce per la libertà”

alla memoria di Benazir Bhutto

Raramente

Duke Ellington manifestò i suoi rapporti con la chiesa o espresse i suoi sentimenti religiosi attraverso la sua musica. Tuttavia, all'età di 66 anni gli venne chiesto di comporre musica per una serie di concerti da eseguire nelle più importanti chiese degli Stati Uniti. Accettò di realizzare queste composizioni.

Tra il 1966 ed il 1974 Ellington e la sua band compirono diverse tournée attraverso gli U.S. eseguendo i tre Concerti Sacri che seguirono a questa commissione. Egli utilizzò differenti solisti vocali, uno dei più famosi è stata la cantante svedese Alice Babs. Il materiale musicale comprendeva in parte vecchi lavori rivisitati per l'occasione, ed in parte nuove composizioni. L'articolazione dei brani non rimaneva sempre la stessa, l'ordine poteva cambiare da una serata all'altra. Sembra che Ellington, accordandosi con i suoi musicisti, decidesse spesso l'ordine dei brani qualche momento prima del concerto.

Nella versione ideata da Alfredo Santoloci, sono previsti brevi interventi drammaturgici. Essendo quello della “libertà” - uno dei temi maggiormente ricorrenti e pregnanti all'interno dell'opera - sono stati scelti testi di alcuni tra i più importanti personaggi della storia, e che hanno rappresentato un punto di riferimento per l'intera umanità. Intercalati ai brani musicali, si ascolteranno le parole di Paolo VI, J.F. Kennedy, M.L. King, M. Khātami.

Si è voluto dedicare questo concerto alla memoria di Benazir Bhutto, la leader pakistana assassinata il 27 dicembre 2007, perché la sua figura è oggi l'emblema degli ideali di libertà, per i quali a volte nella storia, alcuni grandi uomini hanno sacrificato la propria vita, ed è proprio attraverso questi ideali di libertà e la loro piena realizzazione, che l'uomo potrà finalmente un giorno vivere, affrancato dalle ingiustizie e dalle guerre, in una condizione di pace e di fraternità universali.

Alfredo Santoloci



2° CONCERTO martedì 11 marzo 2008 ore 20,45

“TESTACCIO REUNION”

EUGENIO COLOMBO MASSIMO MANZI MARIO RAJA
GIANCARLO SCHIAFFINI BRUNO TOMMASO
IALSAX QUARTET

Musiche originali di:

EUGENIO COLOMBO

MARIO RAJA

GIANCARLO SCHIAFFINI

BRUNO TOMMASO

direttore Bruno Tommaso

IALSAX QUARTET GIANNI ODDI *sop.sax* FILIBERTO PALERMINI *alto sax*
ALESSANDRO TOMEI *tenor sax* MARCO GUIDOLOTTI *baritone sax*

EUGENIO COLOMBO *sassofoni, flauti*
MARIO RAJA *sop. tenor sax*
MASSIMO MANZI *batteria*
GIANCARLO SCHIAFFINI *trombone*

PIETRO LOMUSCIO *piano*
ANDREA VENEZIANI *contrabbasso*

Incontro con gli Artisti del concerto “ Testaccio Reunion”

Testaccio Reunion 2008

Niente nostalgie del “ bel tempo che fu” e ancor meno se possibile autocelebrazioni, autoincensamenti o più burocraticamente autocertificazioni : non l'abbiamo fatto da giovani, e non è il caso di sprecare nell'ultimo tratto di strada quella dignitosa credibilità così faticosamente mantenuta.

Piuttosto può risultare gradevole e costruttivo rimettere in gioco alcuni degli aspetti qualificanti di quell'accrocco di musicisti che più di trent'anni or sono se ne uscirono con la neanche troppo originale trovata di occupare un cadente manufatto abbandonato (...da un Ente “semi-pubblico”..) per farne una Scuola Popolare di Musica.

Attenzione : una Scuola Popolare di Musica e non una Scuola di Musica Popolare, poiché uno dei principi condivisi era ed è il rispetto per le diverse forme di musica accompagnato dalla voglia di conoscere e di confrontarsi, insomma di abbattereo almeno scavalcare i tanti muri che , anziché le due Berlino, dividevano chi faceva musica da chi ne fruiva, chi la faceva in un modo da chi la faceva in un altro, chi aveva seguito percorsi accademici da chi si era fatto da solo, chi leggeva da chi non leggeva, chi leggeva senza scrivere da chi (...incredibile ma vero!) scriveva senza leggere.....e chi suonava ad orecchio da chi? da chi suonava senza orecchio?

Del resto la Scuola di Testaccio, piaccia o no, è una delle poche realtà concrete rimaste in piedi e ancora utili alla comunità tra le tante fumose macerie dei sogni e degl'incubi degli anni '70.

Ancora utili? Sì , e aggiungo purtroppo sì.

Infatti a quel tempo si ipotizzava che le “ Pubbliche Istituzioni”, stimulate dal nostro e dai tanti altri esempi simili sorti in seguito, si sarebbero fatte carico dell'educazione, della divulgazione e di una moderna didattica musicale, rendendo praticamente superflue strutture garibaldine come la Scuola di Testaccio... provate a chiedere a qualche mamma desiderosa di avviare il pargoletto ad un sano rapporto col mondo dei suoni quali sono state le risposte istituzionali e poi fateci sapere

Per quanto riguarda il mio personale contributo al concerto, la composizione “ L'Uomo dal

Senso Pratico” può in qualche modo ricondursi a quelle atmosfere di vivace confronto tra chi, allora come adesso, amava dilungarsi in lunghissime tirate ideologiche e chi al contrario manifestava poche parole e più fatti. Con la saggezza di poi potremmo dire che sono utili gli uni e gli altri, a patto di riuscire a convenire almeno sui principi basilari.

Insomma , a chi mi sono ispirato? ...a Duke Ellington naturalmente!

Alla sua musica? No, almeno no in questa occasione. Piuttosto mi sono ispirato al suo metodo di lavoro, e più precisamente alla perenne ricerca di un rapporto compositore - esecutore (troppo spesso latitante in molta musica d'oggi) in grado di costituire un reciproco stimolo creativo che si concretizza nel conoscere , tentare di capire, sfidare i vari solisti partendo da un terreno comune per spingerli, sia pur con gradualità e ragionevole realismo, oltre le consuetudini, evitando le trappole dell'assuefazione e delle rassicuranti nicchie del “già fatto”

Quanto a ciò che estrarranno dal frac i miei colleghi buontemponi, in questo momento non mi è dato saperlo, ma forse è meglio così : metteremo in campo curiosità e presenza di spirito e di riflessi, sapendo in partenza che arriverà di tutto tranne quello che ci aspettiamo

Bruno Tommaso

3° CONCERTO martedì 18 marzo 2008 ore 20,45

" CONTEMPORANEA, CLASSICA, DANZA ed ALTRO "

ENZO FILIPPETTI FEDERICO MONDELICI

FILIBERTO PALERMINI

FRANCO SENICA - FAUSTO SIERAKOWSKI

- FILIBERTO PALERMINI** Quadri Riflessi
per sax contralto ed elaborazioni elettroacustiche
(Filiberto Palermini *alto sax*)
- GIOVAN BATTISTA LUCA** Messaggi II per sax contralto solo (Enzo Filippetti *alto sax*)
- MICHELE DALL'ONGARO** Darstellung per sax contralto solo (Enzo Filippetti *alto sax*)
- FRANZ KAFKA** L'Avvoltoio (*dal racconto breve di F. Kafka*)
Franco Senica (*danzatore*) Mario Romano (*costumi*)
Improvvisazioni musicali di Fausto Sierakowski (*tenor Sax*)
- LUCIANO BERIO** Sequenza IX b per sassofono contralto
(Federico Mondelci *alto sax*)
- MARIO CESA** Going Through Harlem to Little Italy
(Federico Mondelci *tenor sax*)
- FEDERICO MONDELICI** Conductus I - II (Federico Mondelci *tenor, sop., alto sax*)
- TERRY RILEY** In "C" per Ensemble di Sassofoni
(Ensemble di Sassofoni dei Corsi Superiori dei
Maestri Enzo Filippetti e Alfredo Santoloci)

ENZO FILIPPETTI *alto sax*

FILIBERTO PALERMINI *alto sax*

FEDERICO MONDELICI *alto/sop/tenor sax*

FAUSTO SIERAKOWSKI *alto sax*

4° CONCERTO mercoledì 26 marzo 2008 ore 20,45

Ca tu 'o
chiamme

"NAPOLI !!!! IERI...OGGI.....DOMANI"

IALSAX QUARTET PINO IODICE TRIO

Ciccio o

Featuring GIOVANNI IMPARATO

'Ntuono,

ca tu 'o

AA.VV.

Rapsodia Napoletana (Arrang. Elab. W. Deodati)

chiamme

AA.VV.

Suite di villanelle e moresche

Peppe o

Giro,

LIBERO BOVIO

'A serenata' e Pulecenella

chillo...

ARMANDO TROVAJOLI

Che m'e 'mparato a ffà

'o ninno,

è niro,

RENATO CAROSONE

Tu vuo fà l'americano!

niro,

PINO DANIELE

Chi tene O' mare!

niro,

niro

E. A. MARIO

Tammurriata nera

comm'a

CARLO D'ANGIÒ

Oi Pataterno

che!.....

IALSAX QUARTET GIANNI ODDI *sop.sax* FILIBERTO PALERMINI *alto sax*
ALESSANDRO TOMEI *tenor sax* MARCO GUIDOLOTI *baritone sax*

PINO IODICE TRIO PINO IODICE *piano* LUCA PIROZZI *c.basso* PIETRO IODICE *batteria*

GIOVANNI IMPARATO *percussioni e voce*

Arrangiamenti ed Elaborazioni di Pino Iodice

**Incontro con
GIOVANNI IMPARATO "Suoni, Colori e Rumori della Percussione"**

5° CONCERTO martedì 1 aprile 2008 ore 20,45

"JAZZ CLASSICA ed ALTRO" IL SASSOFONO e la musica di DIMITRI NICOLAU

GAETANO DI BACCO IALSAX QUARTET

FEDERICO MONDELICI - MASSIMO MAZZONI duo,

PIER PAOLO IACOPINI GIANNI ODDI

GEORGES KASTNER

Sextuor

(Gaetano Di Bacco *sop.sax*, Ialsax Q. , Massimo Mazzoni *bass sax*)

FRANCESCO LANZILLOTTA Metamorfofi Rapsodiche (Ialsax Quartet)

MARCO GUIDOLOTTI Funkology (Arrang. M. Guidolotti)

PHIL WOODS Three Improvisations for sax quartet

PHIL WOODS The bandstand

intervallo

DIMITRI NICOLAU WAS IST LOS? (Sonata) OP. 179 for alto sax soloist

4° Tempo (Pier Paolo Iacopini *alto sax*)

STRASSENMUSIKE OP. 51 N° 7

(Federico Mondelci *alto sax*, Massimo Mazzoni *baritone sax*)

ZUKI'S DANCE

(Gianni Oddi *sop.sax*, Quintetto d'Archi Roma Sinfonietta)

SAX QUARTET N° 3 OP. 110 (Ialsax Quartet)

GAETANO DI BACCO *sop/alto sax* **PIER PAOLO IACOPINI** *alto/tenor sax*

FEDERICO MONDELICI *alto/sop. sax* **MASSIMO MAZZONI** *baritone/bass sax*

IALSAX QUARTET **GIANNI ODDI** *sop.sax* **FILIBERTO PALERMINI** *alto sax*

ALESSANDRO TOMEI *tenor sax* **MARCO GUIDOLOTTI** *baritone sax*

Quintetto d'Archi ROMA SINFONIETTA **VINCENZO BOLOGNESE, PIERLUIGI**

PIETRONIRO *violini* **FAUSTO ANZELMO** *viola* **MICHELE CHIAPPERINO** *violoncello*

CARLA TUTINO *contrabbasso*

Incontro con il Maestro **DIMITRI NICOLAU**

I FIATI e la Musica di NINO ROTA

SPECIAL GUEST **DOCTOR 3**

“DANILO REA, ENZO PIETROPAOLI, FABRIZIO SFERRA”

GIANNI ODDI MARCO GUIDOLOTTI

CLAUDIO CORVINI MARIO CORVINI

MASSIMO PIRONE

NINO ROTA La Strada
L'amore di Rocco
Cadillac
La dolce vita
Amarcord
Otto e mezzo

.....Nino Rota
era una figurina misteriosa e
dolcissima che creava musica con una grazia che pareva

avesse poco a che fare con questa terra...

.....era come assistito da qualcosa di impercettibile: passava,
scivolava tra le cose come protetto da un involucro magico, da un
diaframma invisibile.....

Federico Fellini

Doctor3 DANILO REA *piano* ENZO PIETROPAOLI *c.basso* FABRIZIO SFERRA *batteria*

GIANNI ODDI MARCO GUIDOLOTTI *sassofoni, clarinetti*

CLAUDIO CORVINI *tromba/flugh*

MARIO CORVINI *trombone*

MASSIMO PIRONE *bass trombone/tuba*

Arrangiamenti di MARIO CORVINI

7° CONCERTO mercoledì 16 aprile 2008 ore 20,45

“ YOU REMEMBER SAXES MACHINE ?”

Meeting Point BRUNO BIRIACO - ITALIAN SUPERSAX

MASSIMO MORICONI STEFANO SABATINI

Special Guest GIANNI BASSO

BRUNO BIRIACO Nouami, Bally, Miss Laura,

VERNON DUKE I can't get started

BRUNO BIRIACO Sweet cookies

ERIC BLAU Old Folks

JOHN COLTRANE Giant steps

DIZZY GILLESPIE A night in Tunisia

P. DE ROSE Deep purple

DAVID RAKSIN Laura

ALEX KRAMER Candy

BILLY STRAYHORN Take the “A” train

ITALIAN SUPERSAX GIANNI ODDI *alto sop.sax* FILIBERTO PALERMINI *alto sax*
ALESSANDRO TOMEI *tenor sax* SIMONE SALZA *tenor sax* MARCO GUIDOLOTTI *baritone sax*

BRUNO BIRIACO *batteria arrangiamenti*

GIANNI BASSO *tenor sax*

MASSIMO MORICONI *contrabbasso/ basso elettrico*

STEFANO SABATINI *pianoforte*



16 aprile 2008 MASTER CLASS (gratuito) di arrang. per Sezione di Sax con B. BIRIACO riservato agli allievi del conservatorio di musica. Incontro con Gianni Basso

Saxes Machine

Buon Compleanno!

Eh sì, incredibile ma vero; i “Saxes Machine” compiono 30 anni!

Io stesso stento a crederci: quale migliore occasione di questa per celebrare l’anniversario di una delle più singolari ed importanti formazioni del Jazz italiano!

Sembra ieri quando nel settembre 1977, facendogli leggere St. Thomas di Sonny Rollins (il primo degli arrangiamenti da me scritti per sax), proposi a Baldo Maestri, grande protagonista della musica italiana oltre che 1°Alto della sezione sax dell’ Orchestra della Radio di Roma, l’idea di costituire un gruppo che in qualche modo rappresentasse la sintesi di quelle sonorità tipiche della “big band” che sempre mi avevano affascinato. Ho ancora davanti agli occhi il suo sorriso e la sua espressione di incoraggiamento che saranno da quel momento la vera spinta per l’affermazione di un progetto musicale destinato a raccogliere consensi sia in Italia che all’Estero.

Un cammino condiviso assieme ai suoi grandi amici e infaticabili colleghi di sezione: Gianni Oddi (2° Alto), Sal Genovese (1°Tenore), Beppe Carrieri (2°Tenore), Carlo Metallo (Sax Baritono).

Il debutto ufficiale dei “Saxes Machine” è il 13 gennaio 1978 presso il Centro Jazz St. Louis di Roma e l’uscita del LP “NOUAMI” è nel marzo 1978, sotto la direzione artistica di Enrico Pieranunzi che vi partecipa anche come compositore e solista in un suo brano dal titolo “The Flight of Belphegor”. Con i “Saxes Machine”, hanno collaborato alcuni tra i più importanti musicisti di Jazz italiano: Franco D’Andrea, Giovanni Tommaso, Massimo Moriconi, Riccardo Del Frà, Antonello Vannucchi, Bruno Tommaso, Gianni Basso, ed ognuno di loro, verso cui sono legato da profonda amicizia e riconoscenza, ha portato un contributo artistico indelebile e determinante nello sviluppo della fortunata storia di questo gruppo.

La prematura scomparsa di Baldo Maestri porterà ad un temporaneo arresto dell’attività

del gruppo che però aveva lasciato un segno così profondo, da essere ancora oggi ricordato dagli appassionati.

Ma ecco che grazie all’infaticabile attività di un altro grande musicista, Gianni Oddi, che di Baldo Maestri ha ereditato oltre ad una profonda competenza professionale, anche una carica e disponibilità umana non comune, si rende oggi possibile la ricostituzione dei “Saxes” attraverso anche il recupero del suo repertorio da me interamente riscritto.

L’opportunità di eseguirlo con un gruppo affermato come il suo “Italian Supersax” è di grande stimolo anche per la presenza di valentissimi giovani e già noti talenti della scena jazzistica italiana.

Ma la vera sorpresa, come si conviene ad un vero compleanno, è la presenza, come ospite, di Gianni Basso: parte della storia del Jazz italiano.

La presenza di Gianni ha per me un duplice significato in quanto come componente dei “Saxes” ha sicuramente contribuito ad un’ulteriore qualificazione del gruppo in termini artistici, ma sicuramente a livello personale rimane per me un musicista fondamentale col quale sono cresciuto (il primo mio disco di Jazz è un LP del quintetto Basso-Valdambrini) e maturato sul piano professionale, anche per le tante occasioni offertemi di suonare con lui e nelle quali ho scoperto veramente la gioia di suonare Jazz.

Grazie ancora per questa opportunità.

Bruno Biriaco



IALSAX QUARTET



GIANNI ODDI *Ha studiato Pianoforte con A. They e Sassofono con A. Fusco e B. Maestri. È stato per molti anni 1° Sax Alto dell'Orchestra di Musica Leggera della RAI di Roma. Ha insegnato Pianoforte Compl. al Conservatorio di Frosinone. Solista in numerose colonne sonore composte e dirette dal M° E. Morricone. Ha collaborato in qualità di docente al "Biennio di Sassofono" presso il Cons.di "S. Cecilia". Attualmente svolge attività concertistica in Italia ed all'estero sia come solista che con la P.M.J.O.*

FILIBERTO PALERMINI *Si diploma in Sassofono, Musica Jazz e Musica Elettronica presso il Conservatorio di Frosinone. Partecipa a numerosi festival quali: Clusone Jazz, Atina Jazz, Cantiere Internaz.dell'Arte, Barga Jazz, Pescara Jazz, Fadjr Music Festival (Teheran), Europa Festival. Vanta collaborazioni prestigiose con: P. Erskine, P. Daniellson, J. Newton, E. Colombo, E. Pieranunzi, G. Trovesi, S. Battaglia, S. Benni, J. Taylor, P. Damiani.*

ALESSANDRO TOMEI *Si diploma in Sassofono col massimo dei voti presso il Conservatorio di Frosinone sotto la guida del M° M. Bettazzi. Collabora con i jazzisti più famosi quali: T. De Piscopo, S. Di Battista, F. e D. Piana, P. Iodice, M. Corvini, R. Biseo, C. Santucci. Primo classificato miglior talento emergente al concorso "S. Anna Arresi e Mentana". Registra due CD in qualità di leader "Subzero" e "Lavori in corso".*

MARCO GUIDOLOTTI *Si diploma in Clarinetto al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila sotto la guida del M° Domenico Lanzara. Ha suonato al Jazz Festival di Nyons (Francia), al Barga Jazz Festival, al "TheatreRoyal" di Mons (Belgio), Jazz&Image Villa Celimontana (Roma), ha collaborato inoltre con numerosi musicisti tra i quali: R. Giuliani, J. Giroto, P. Iodice, S. Di Battista, B. Tommaso, A. Montellanico, G. Mirabassi, T. De Piscopo.*

Fondato da Gianni Oddi nel 1991, "Ialsax Quartet" propone il progetto musicale ~ Jazz, Classica ed Altro ~. Un itinerario musicale attraverso il quale il quartetto accompagna l'ascoltatore tra le poliritmie del jazz, le forme severe della musica classica fino ai colori della musica "attuale". "Ialsax Quartet" ha registrato per

la "Pentaphon" il CD "Contrasti" (CDS 072), ha tenuto numerosi concerti e partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive della RAI e di importanti network stranieri. Tra i concerti più importanti ricordiamo: il "X Festival Mondiale del Sassofono" (Pesaro), il Concertgebouw e l'I.I.C. (Amsterdam, Olanda), il "Progetto Musica Duemila" (Roma), il "IV EuroSiryian Jazz Festival" (Damasco e Aleppo, Siria), il "Festival del Jazz" (Beirut, Libano), il Teatro dell'Opera e l'I.I.C. (Il Cairo e Alessandria, Egitto), la Tournée Africana nelle capitali di Etiopia, Kenya, Mozambico, Zimbabwe, Sudafrica e Angola, Théâtre IV Art (Tunisi), il VII Festival del Jazz Europeo (Izmir, Turchia), il XII Festival Mondiale del Sassofono (Montreal), il "Millenium Stage" Kennedy Center (Washington), National Library (Ottawa), Australian Tour (I.I.C. Sydney, Manly Jazz Festival), Canada Tour 2002 "Leonardo da Vinci Art Center" (Montreal), Ottawa Jazz Festival (Ottawa). "Turchia Tour" 2002, Concerto Jazz Sinfonico "Orchestra Reg. del Molise" (Campobasso, Isernia) Concerto Jazz Sinfonico "Orchestra Reg. del Lazio" (Auditorium Parco della Musica Roma) Jazz&Image (Roma), VIII Tabarka Jazz Festival (Tunisia), Sud America Tour a cura dell'I.I.C. Bogotà (Colombia), "I Venerdi Musicali" Cons. di Musica S. Pietro A Majella (Napoli), "Concerti a Palazzo Barberini" (Roma), Latina Jazz Festival (Latina), "Euro Jazz Festival" a cura dell'I.I.C. di Lisbona (Tomar Portogallo), Teatro Politeama (Palermo), "Jazz istruzioni per l'uso" Teatro Sistina (Roma), Auditorium del Politecnico di Tirana a cura dell'I.I.C., Auditorium del conservatorio di Bari e Latina, Festival del Sassofono (Cons. di Musica S. Cecilia Roma 2006/7/8).

MAURIZIO GIAMMARCO



Sassofonista e compositore, comincia la carriera alla fine degli anni sessanta. Ben radicato in tutta la tradizione del Jazz, di cui è esperto e appassionato conoscitore, il suo percorso artistico è stato parimenti caratterizzato da un onnivoro spirito nomade che lo ha spesso portato in altri contesti musicali. La sua identità artistica, sia a livello stilistico che compositivo, va dunque individuata nella sintesi che egli attua su tutto il suo vissuto musicale. Quest'idea di sintesi emerge chiaramente in tutti i suoi attuali progetti musicali: il quintetto **Megatones** (dove spicca un originale lavoro di scrittura), il trio **Tricycles** con Arnold e Deidda (aperto alle più svariate contaminazioni), il quartetto "acustico" con Phil Markowitz, (espressione di un jazz contemporaneo e raffinato), o le performances in solo o in duo con l'artista Claudio Palmieri. Infine come direttore artistico della Parco Della Musica Jazz Orchestra (PMJO), in residenza al prestigioso Auditorium di Roma, Giammarco ha recentemente iniziato ad approfondire la dimensione

orchestrale con progetti originali suoi e altrui. Fin dal '76 dirige gruppi a suo nome, come i Lingomania (pluridecorata band storica degli anni '80), ma collabora anche con tantissimi jazzisti di fama internazionale (Chet Baker, Lester Bowie, Dave Liebman, Phil Markowitz, Miroslav Vitous, solo per citarne alcuni) come con quasi tutti i musicisti italiani più noti. Altre sue attività includono didattica, produzione discografica e concertistica, freelancing in dischi e tournée di musica pop, composizione di musica per teatro, danza, films, CD Roms, orchestra sinfonica e orchestra d'archi. Nel '97 è uscito un suo libro su Sonny Rollins. E' da alcuni anni direttore artistico del festival Jazz Podium di Termoli e il suo nome compare nella "Biographical Encyclopedia Of Jazz" di Leonard Feather e Ira Gitler. La sua discografia comprende oltre sessanta titoli di jazz più numerose altre partecipazioni.

ALFREDO SANTOLOCI

Si diploma in Sax, Clarinetto e Composizione. Segue corsi di perfezionamento con i Maestri: John La Porta, Sal Nistico, Gary Burton e con i Compositori Mauro Bortolotti e Salvatore Sciarrino. Sotto la guida del M° Riccardo Bianchini, studia Musica Elettronica presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma diplomandosi con il massimo dei voti. Ha studiato direzione d'orchestra con il M° Bruno Aprea. Svolge inizialmente una intensa attività concertistica sia in ambito colto che jazzistico suonando in Italia e all'estero con le Orchestre italiane più prestigiose sotto la direzione dei Maestri: L. Berio, D. Oren, G. Pretre, G. Sinopoli. Attualmente si dedica soprattutto alla composizione e all'esecuzione di suoi lavori sia in Italia che all'estero. Collabora da qualche anno con la cantante italo-israeliana Charlette Shulamit Ottolenghi con la quale si è esibito a Roma e Tel Aviv. Scrive musica da camera, per il teatro, per la danza e per la televisione. In collaborazione con il Centro "Mario Apollonio" ha realizzato le musiche per la serie: "I CONCERTI DI FILOSOFIA" con la partecipazione degli attori: G. Albertazzi, R. Herlitzka, M. Placido. Collabora da molti anni con il commediografo Roberto Cavosi con il quale ha realizzato spettacoli teatrali e radiofonici ai quali hanno partecipato tra gli altri gli attori A. Gassman e Chiara Noschese. Sue composizioni e suoi lavori orchestrali sono stati trasmessi dalla RAI e Radio Vaticana ed eseguite sotto la sua direzione in importanti festival jazz e di musica contemporanea (JAZZ & IMAGE-Roma; NUOVA CONSONANZA-Roma; FESTIVAL delle NAZIONI-Città di Castello; PERUGIA CLASSICO-Perugia). Per diversi anni ha diretto "L' ORCHESTRA JAZZ DI PERUGIA". Nel 1998 crea l'orchestra jazz "ROMA MULTIPHONIA", con la quale, oltre ad esibirsi in importanti festival nazionali ed internazionali pubblica il CD "TONICHE S/CONCERTANTI". Altri CD pubblicati sono: "Sax in progress" per Quartetto di sassofoni ed elettronica; "La Passione secondo Maria" opera da camera su testo di R. Cavosi per cinque attori, voce ed elaborazioni elettroniche; Coriolano (con la partecipazione di A. Gassman). Le sue opere sono pubblicate da: Rai Trade, "Edelmusic" di Milano, "Vicky Production" di Pavia, "Pentaflower" e "Domani Musica". E' docente presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma.





Maurizio Giammarco *direzione, arrangiamenti, sassofoni*
 Mario Corvini, Pino Iodice *arrangiamenti*
 Gianni Oddi, Daniele Tittarelli *sax contralto, soprano, clarinetti e flauti*
 Gianni Savelli, Marco Conti *sax tenore, soprano, clarinetti, flauti*
 Elvio Ghigliardini *sax baritono, clarinetto basso, flauto, ottavino*
 Mario Corvini, Massimo Pirone, Luca Giustozzi *tromboni*
 Roberto Pecorelli *trombone basso/tuba*
 Fernando Brusco, Claudio Corvini, Giancarlo Ciminelli, Aldo Bassi *trombe, flicorni*
 Pino Iodice *pianoforte, tastiere, Fender Rhodes*
 Luca Pirozzi *contrabbasso, basso elettrico*
 Pietro Iodice *batteria*

La PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra, orchestra residente della Fondazione Musica per Roma all'Auditorium, è un laboratorio musicale permanente all'interno del quale si fondono gli stimoli provenienti dalla riflessione storica sul jazz orchestrale, dalle formazioni di Kansas City passando per il be-bop e le avanguardie americane ed Europee fino ad arrivare ai giorni nostri; dalle musiche etniche di paesi lontani come l'Africa o vicini come le nostre metropoli multiculturali, urbane; dagli echi della musica colta contemporanea; dall'incontro con i grandi musicisti del passato, vissuto attraverso l'interpretazione e la rielaborazione della loro musica, o del presente, vissuti attraverso continue residenze; dal fermento delle nuove musiche e dei nuovi leader internazionali che ne incrociano il cammino; dalla coesione e dalla vitalità di un organico d'eccezione.

La PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra, composta attualmente da 17 elementi, non è solamente una grande orchestra residente ma un vero e proprio progetto a lungo termine voluto dalla Fondazione Musica per Roma che gestisce l'Auditorium Parco della Musica di Roma. È un fenomeno unico nel panorama musicale italiano e internazionale: un'orchestra stabile di livello artistico eccezionale

che lavora a progetti propri, originali, sotto la guida di direttori di fama internazionale sempre differenti che si avvicendano ogni stagione e che ospita grandi musicisti e artisti provenienti dai campi più disparati.

A guidare l'orchestra, composta da elementi in buona parte provenienti dalla storica formazione del Roma Jazz Ensemble guidata da Mario Corvini e Pietro Iodice, è attualmente Maurizio Giammarco, sassofonista, compositore e arrangiatore che vanta una carriera ultratrentennale dedicata interamente al jazz. L'orchestra ha ospitato in due anni di attività grandi nomi del jazz internazionale come Martial Solal, Mike Stern, Kenny Wheeler, Norma Winstone, Horacio "El Negro" Hernandez, Uri Caine, Karl Berger, Ingrid Serto, Nguyen Lê, Maria Schneider.

La PMJO ha accompagnato sotto la direzione di Gianni Ferrio grandi artisti italiani come Mina, Lucio Dalla, Gianni Morandi e Fiorello in un tributo a Lelio Luttazzi.

La PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra si è esibita in numerosi festival: Umbria Jazz, Civita Castellana Jazz, Ciampino Jazz Festival, Festival di Vulci, Time in Jazz di Berchidda, Rumori Mediterranei, Festival Internacional de Jazz di Barcellona, Buenos Ayres Italian Jazz Festival.

EUGENIO COLOMBO

incoerentissimo:



*Compositore, ma anche esecutore
Suona il sax, ma anche il flauto
Insegna in conservatorio, ma è appassionato di jazz
Gli piace la compagnia, ma ogni tanto suona da solo
E' considerato un jazzista, ma non è mai stato a New Orleans
E' affascinato dalla musica elettronica, ma ascolta spesso musiche tribali
E' vegetariano, ma convive con carnivori
Vive in centro, ma ama la campagna
Vorrebbe andare a piedi, ma usa sempre più spesso la vespa e l'automobile
E' nato musicalmente nell'era dei capelloni, ma ora è quasi calvo.*

Nel 2004 e nel 2006 collabora con la regista Francesca Catarci componendo le colonne sonore dei documentari "Fiat: orgoglio e rabbia" e "Ritratti da piccoli per R.A.I. 3. Nel 2003 Enzo Gallo per Centrale D'essai S.r.l gli ha commissionato la composizione delle musiche per il film "Alla Fine della Notte" di Salvatore Piscicelli. Nel 1998 la Falco Film gli ha commissionato la composizione delle musiche per il film "Rose e Pistole" della regista Carla Apuzzo. Nel 1997 la Jungle Films di Bruxelles gli ha commissionato la composizione delle musiche per il film "Mon Frère, ma Soeur vendus pour quelques lires" del regista italo-belga Basile Sallustio. Nel 1993 il "Festival dei Popoli" di Firenze gli ha commissionato una composizione originale "Giuditta" per tre voci e per tre strumenti. Nel 1986 il suo pezzo "Sabra" è stato segnalato nel concorso di composizione "F. Evangelisti". Dal 1975 ha suonato in molte città e festival europei (tournee in Giappone, Canada e Stati Uniti), collaborando e incidendo con musicisti come : G. Schiaffini, B. Tommaso, E. Fioravanti, G. Marini, M. Giammarco, D. Stratos, G. Gaslini, E. Rava, M. Schiano, Misha Mengelberg, Martin Joseph, Anthony Braxton, Alvin Curran, Cecil Taylor, Bernd Konrad, Evan Parker, Steve Lacy ecc. Dal 1990 è membro dell' Italian instabile Orchestra.



MASSIMO MANZI



Classe 1956, batterista da circa 24 anni in primo piano sulla scena jazzistica.

Incide oltre cento CD da sideman (20 dei quali col pianista Renato Sellani, per la Philology) e, come leader, "Quasi Sera" (2000) ed "Identità" (2007) entrambi per la Wide. Collabora con grandi solisti come Konitz, Liebman, Wheeler, Metheny, Woods, D'Andrea, Fresu, Urbani, Tommaso, Rava, Rea, Farlow, Van Damme, Golson, Basso, Cerri, Salis, Giammarco, Lama, Boltro, Mancinelli, Morgera e molti altri. Concerti a Tokyo con Galliano ed a Mexico City, San Juan ed in New York

con G. Tommaso. Attivo anche come didatta, tiene "clinics" a Siena Jazz ed altrove.

GIANCARLO SCHIAFFINI



Compositore, trombonista, tubista, nato a Roma nel 1942, si è laureato in fisica presso quella università nel 1965. Autodidatta in musica, ha partecipato alle prime esperienze di free-jazz in Italia negli anni '60. In quel periodo ha cominciato la sua attività di compositore ed esecutore nel campo della musica contemporanea e del jazz. Nel 1970 ha studiato a Darmstadt con Stockhausen, Ligeti e Globokar e ha fondato il gruppo strumentale da camera Nuove Forme Sonore. Nel 1972 ha studiato musica elettronica con Franco Evangelisti, collaborando con il Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza fino al 1983. Nel 1975 ha fondato il Gruppo Romano di Ottoni, con repertorio di musica rinascimentale e contemporanea. Fa parte della Italian Instabile Orchestra. Ha tenuto corsi e seminari in Italia, presso la Hochschule di Freiburg i. B., Melba e Monash University (Melbourne) e la New York University. Attualmente insegna presso il conservatorio "A. Casella" dell'Aquila e nei corsi estivi di Siena Jazz. Ha collaborato con John Cage, Karole

Armitage, Luigi Nono e Giacinto Scelsi. Ha partecipato, come compositore ed esecutore, a numerosi festivals e stagioni concertistiche presso: Teatro alla Scala, Accademia di S. Cecilia, Biennale Musica di Venezia, Autunno Musicale di Como, IRCAM, Upic e Festival d'Automne di Parigi, Reina Sofia di Madrid, Ars Musica di Bruxelles, Europa jazz Festival du Mans, Jazz a Mulhouse, Tramway (Rouen), Wien Modern, Aspekte di Salisburgo, Donaueschinger Musiktage, Moers, Tage fuer Neue Musik di Zurigo, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Alte Oper di Francoforte, Filarmonica di Berlino, Festival di Gibellina, FIMAV di Victoriaville (Canada), Nuova Consonanza, Bimhuis di Amsterdam, Jazz Yatra (India), Darmstadter Ferienkurse, Pomeriggi Musicali e Musica del nostro tempo (Milano), UNEAC di Cuba, Maggio Musicale Fiorentino, Lincoln Center e Hunter College (New York), New Music Concerts di Toronto e molti altri. Dal 1988 collabora con la cantante e autrice di testi Silvia Schiavoni per la composizione ed esecuzione di performances multimediali originali e su letteratura, pittura (Joyce, Gauguin, Ibsen, Boccioni, Ammaniti e altri), con immagini di Iliara Schiaffini.

Nel 2000 è stato Composer in Residence presso l'"International Composers & Improvisers Forum Munich".

Ricordi ha pubblicato un suo trattato sulle tecniche del trombone nella musica contemporanea. A Giancarlo Schiaffini è stata dedicata una voce dalla Biographical Encyclopedia of Jazz (Oxford University Press) e dall'Enciclopedia della Musica (Utet/Garzanti).

BRUNO TOMMASO



E' nato a Roma nel 1946. Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Santa Cecilia avendo come insegnanti, tra gli altri, Salvatore Pitzianti (contrabbasso) e Giorgio Gaslini (musica jazz). Ha poi studiato privatamente composizione con Paolo Renosto.

Ha esordito in campo jazzistico con Roberto Laneri, Giancarlo Schiaffini e Mario Schiano.

Dopo varie esperienze nell'ambito della musica medioevale, rinascimentale, barocca, lirico-sinfonica e contemporanea ha concentrato la sua attenzione sul jazz, l'improvvisazione e le musiche di confine. Ha fatto parte del "Modern Art Trio" con Franco D'Andrea, del trio di Martin Joseph, del trio e quartetto di Enrico Pieranunzi e del quartetto di Giorgio Gaslini. Ha collaborato con musicisti italiani e stranieri realizzando oltre cento registrazioni discografiche e radio-televisive e partecipando a festivals nazionali e internazionali. E' stato l'ideatore e uno dei fondatori della

"Scuola Popolare di Musica di Testaccio", il primo presidente (1989-1990) dell'Associazione Nazionale Musicisti di Jazz e il primo presidente (1997-1998) dell'associazione "Italian Instabile Orchestra". Ha ideato e condotto varie produzioni interdisciplinari tra cui "Nux Erat", "Steamboat e Bill Jr", "La conquista del Monte dei Cocci", "Il Diritto e il Rovescio". Ha diretto la "Marche Jazz Orchestra" dal 1980 al 2005, dirige l'Orchestra del Concorso Internazionale di Arrangiamento e Composizione di Barga. Recentemente ha partecipato alla fondazione di una nuova orchestra: la "**East Coast Big Band**" (Orchestra Jazz di Riccione). Ultimamente ha fatto parte del gruppo "Novitango" diretto da Hugo Aisemberg, del trio "Lighea" con Mario Raja e Marvi LaSpina, e del quintetto "L'Arte del Mascheramento". Ha tenuto corsi e seminari in Italia e all'estero. Nel 2003 ha diretto la "European Youth Jazz Orchestra". Ha svolto un'intensa attività didattica presso l'Associazione Siena Jazz (corsi Cee, Orchestra Giovanile, Seminari Estivi). Ha insegnato contrabbasso presso i Conservatori di Sassari, Parma e Pesaro. Ha poi insegnato Musica Jazz al Conservatorio S. Cecilia di Roma e S. Pietro a Majella di Napoli. Attualmente è docente di jazz presso il Conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro.

MARIO RAJA

Sassofonista, arrangiatore e compositore. Diplomato con Baldo Maestri, ha esordito professionalmente a Roma nel 1977. Attivo nei contesti musicali più diversi, dal quartetto jazz all'orchestra sinfonica, ha collaborato e registrato con moltissimi musicisti come Mel Lewis, Bob Brookmeyer, Joe Lovano, Luciano Berio, Sal Nistico, Daniel Oren, Gunther Shuller, Phil Woods, Massimo Urbani, Giuseppe Sinopoli. E' stato primo sax tenore dell'orchestra della RAI di Roma e direttore dell'Orchestra Nazionale di Jazz dal '96 al '98. Dall'88 dirige la propria orchestra MARIO RAJA BIG BANG vera e propria "all star" del jazz italiano (Tonolo, Giammarco, Giroto, Corvini, Bosso, Casati, Rossi, Rosa, Leveratto, Rea e Gatto). Suona col quartetto di sassofoni "Arundo Donax", col trio "Lighea" e dal 2007 è direttore dell'"O.N.J", Orchestra Jazz della Provincia di Napoli. Insegna al Conservatorio di Perugia e ai seminari di Siena Jazz.



ENZO FILIPPETTI

E' docente di Sassofono nel Conservatorio di Musica S. Cecilia di Roma. Come solista e come componente del Quartetto di Sassofoni Accademia ha tenuto concerti per istituzioni musicali, festival e in sedi prestigiose in tutto il mondo come La Biennale di Venezia, Mozarteum di Salisburgo, Conservatoire National Superieur de Musique de Paris, "Inventionen" di Berlino. Ha collaborato con solisti di rilevanza internazionale come Claude Delangle e Bruno Canino e con molti compositori italiani tra cui Ennio Morricone, Vittorio Fellegara, Ada Gentile, Franco Mannino e Michelangelo Lupone che gli hanno dedicato loro opere. Con il Quartetto Accademia ha inciso diversi cd per Nuova Era, Dynamic, Edipan, Iktius, BMG-Ariola, Paganmusic, Domanimusic e Rai Trade. Ha pubblicato libri di studi per Riverberi Sonori e Artemixta e scrive per la rivista "i Fiati".

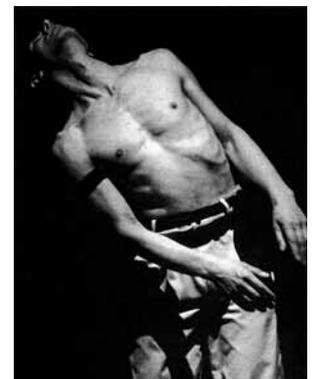


FRANCO SENICA

Danzatore, coreografo, performer, attore. Studia balletto (Balletto di Roma, I.A.L.S.), danza contemporanea (tecniche Cunningham e Brown), danza buto (Masaki Iwana) e Yoga. Nel 1985 è cofondatore della compagnia di teatro danza Vera Stasi, con la quale partecipa alle principali produzioni, rappresentate in Italia e all'estero, fino al 1988.

Coreografie: Canto N° 1, Crisantemi, Studio per Penthesilea, Penthesilea, Cenere, Luce elettrica mixata con la luna, Locomotivo, Locomotivo Rosso, Il giardino inesistente, L'uomo che brucia, Scolpire il tempo. Collaborazioni Coreografiche: Vera Stasi Vite stracciate, Quartetto d'ombre, Pinna in un deserto di acque, Genesi opera di Franco Battiato, con il regista Gustavo Frigerio Dove esita l'immagine del mondo con il regista Alessandro Varani Neurotica in New York, con il regista Salvo Tessitore Le quattro porte del deserto, Bubura, L'ultimo viaggio e Gog e Magog.

Ha partecipato come danzatore con: Vera Stasi - Alef danzateatro Istruzioni di volo, Compagnia di danza Enzo Cosimi Sciame, Il pericolo della felicità, Blitzs Opening, Eliogabalo - Climax no stop, Remix 2, Roma, Hell Yeah La compagnia di Jean Michel Rabeux (Parigi) Les Charmilles, Les enfers carnaval, Arlequin poli par l'amour, Company Blu di Certini Zerbey (FI) Materia dei sogni, Rachele Caputo L'ospite celeste (2000), L'uomo che brucia (2004) By Planet (2007).



FEDERICO MONDELICI



Ha studiato sassofono al Conservatorio Statale di Musica “G. Rossini” di Pesaro diplomandosi con lode nel 1979. Ha anche studiato canto, composizione e direzione d’orchestra. Successivamente si è diplomato al Conservatorio Superiore di Bordeaux sotto la guida di Jean-Marie Londeix.

Da allora Federico Mondelici è apparso solista con le più importanti Orchestre, tra le quali l’Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala diretta dal M° Seiji Ozawa.

La sua esibizione al Festival di San Pietroburgo lo ha portato ad una stretta collaborazione con la Moscow Chamber Orchestra e il loro CD con i Tanghi di Piazzolla per la casa americana Delos ha ricevuto critiche esaltanti. Altri dischi riflettono il suo entusiasmo per la musica contemporanea come il CD edito dalla RCA con composizioni di autori italiani e il CD monografico su Giacinto Scelsi col quale ha ottenuto il “Diapason d’Or”.

Nel Marzo 2002 la Chandos ha pubblicato il CD contenente l’opera completa per sassofono e pianoforte di Charles Koechlin. Nel luglio 2002 ha eseguito il Concerto di Glazunov per sassofono e orchestra con “I Solisti di Mosca” diretti da I. Bashmet all’Oleg Kagan Musikfest di Kreuth (Germania).

Nel Marzo 2003 ha eseguito in prima europea il Concerto Cyberbird per sassofono, pianoforte e orchestra di Takashi Yoshimatsu con la BBC Philharmonic Orchestra diretta dal M° Martyn Brabbins e con Kathryn Stott al pianoforte. Il Concerto, tenutosi al Bridgewater Concert Hall di Manchester, è stato trasmesso in diretta dalla BBC Radio3. Nel giugno 2004 alla Filarmonica di San Pietroburgo ha eseguito il Concerto di Glazunov per sassofono e orchestra.

Nell’aprile 2005 ha eseguito il Concerto di Glazunov alla sala Tchaikovsky di Mosca nell’ambito della Stagione della Filarmonica, futuri impegni includono collaborazioni con le maggiori orchestre italiane, con la New Zealand Symphonic Orchestra (ottobre 2008) e con la Filarmonica di San Pietroburgo.

Accanto all’attività internazionale di solista Federico Mondelici affianca una importante attività di direttore d’orchestra collaborando con solisti di fama internazionale come Ilya Grubert, Michael Nyman, Kathryn Stott, Pavel Vernikov, Nelson Goerner, Francesco Manara, Luisa Castellani. In ambito direttoriale ha in attivo collaborazioni con molteplici orchestre italiane ed internazionali.

PINO JODICE TRIO



Il **PJ TRIO**, costituito da **PINO IODICE** al Pianoforte, composizioni e arrangiamenti, **LUCA PIROZZI** al Contrabbasso e **PIETRO IODICE** alla batteria, è ormai una realtà che esiste già da diversi anni, precisamente quattro, ed ha all’attivo diverse pubblicazioni discografiche e collaborazioni internazionali sia in piccolo gruppo che in organico più ampio.

Ritmica affiatatissima e forte della collaborazione quasi giornaliera con la **PMJO** (da due anni Ritmica della Parco della Musica Jazz Orchestra), raggiunge i propri obiettivi con tre ingredienti fondamentali: Interplay, Creatività e preparazione tecnica.

Senza oscurare la personalità musicale di ognuno il PJ TRIO propone una formula di comping e di concezione del “solo” intensa e tale da sembrare un unico motore sonoro.

Una continua interazione e uno scambio, senza limiti, di esperienze diverse fatte in passato dai tre musicisti, rappresentano il punto di forza del trio.

E’ in uscita il nuovo CD del Trio registrato in Agosto del 2006 che si avvale della collaborazione del Sassofonista Americano Dick Oatts e del sassofonista Scozzese Tommy Smith.

PINO IODICE



Nato a Napoli nel 1965, si diploma in pianoforte nel 1987.

Durante gli studi di composizione mostra le sue attitudini al jazz partecipando ai seminari senesi sotto la guida del pianista Franco D'Andrea, successivamente

studia arrangiamento jazz e si diploma con il massimo dei voti.

La sua profonda passione per la composizione, l'arrangiamento, l'orchestrazione, la big band e le grandi orchestre sinfoniche lo spingono a dedicarsi attivamente alla big band ed alla scrittura per questo meraviglioso organico.

Svolge attività didattica all'UM di Roma, al Conservatorio Martucci di Salerno e presso l'Ente Lucus di Potenza. Riceve numerosi premi nazionali ed internazionali di composizione ed arrangiamento per orchestra jazz:

Secondo premio al "Barga jazz 2000" solista : E. Rava e Primo premio al "Barga jazz 2002"; Primo premio al "Scrivere in jazz 2000" solista : T. Harrell e Primo premio al concorso " Scrivere in jazz 2004"; Primo premio al "2Agosto 2001" solista : R. Galliano; Primo premio al "Castel dei mondi - Andria" 2002; "Premio Positano Jazz" 2002; "Premio Palazzo Valentini" 2002; Primo premio al concorso internazionale "Piacenza jazz Arrangers 2006".

Ha collaborato con artisti italiani ed internazionali quali:

George Garzone, Dick Oatts, Yusef Lateef, Tommy Smith, Paul Mc Candless, John Stowell, Mike Pope, Linley Marthe, Matthew Garrison, Dominique di Piazza, Bob Mover, Kim Thompson, Jack Walrath, Mike Stern, Rick Margitza, Kenny Wheeler, Javier Girotto, James Senese, Massimo Urbani, Maurizio Giammarco, Lucio Dalla, Gianni Morandi, Fiorella Mannoia, Renato Zero, Mina, Cinzia Tedesco, Fiorello, Cristian De Sica, Alessandro Haber, Armando Trovaioli, Gianni Ferrio.

GIOVANNI IMPARATO



Nato a Napoli nel 1961 studia percussioni con insegnanti di conservatorio, approfondisce lo studio e si specializza a Cuba in ritmi e strumenti afro cubani con i maestri Justo Pelladito, Carlos Aldama Perez, Chino Angel Chang, Reinaldo Hernandez Guillermo Lopez Clemente, Nenè Alejandro Carvajal.

Prosegue il suo studio anche a New York con John Amira e, in Africa (Senegal), con Sing Sing Faye di Dakâr. Si è interessato a molteplici forme di espressione musicali quali Salsa, Jazz, Funky, Etnica e ha partecipato a numerosi spettacoli di danza come percussionista, cantante, ballerino e performer. Nel 1991 ha composto musiche per teatro al Festival di Todi. Ha studiato canto a Cuba con Goyo Hernandez e Lazaro Ros, e in Italia con il tenore Luigi Rumbo e la soprano Rosanna Rossoni con la quale studia tuttora. Contemporaneamente al canto ha approfondito anche lo studio della danza con la ballerina cubana Carmen de Armas. Attualmente insegna ritmi e strumenti afro cubani a Roma, Napoli e Cagliari. Fa parte del gruppo Jazz XENIA, insieme al pianista Pino Iodice e il chitarrista Rocco Zifarelli. Nel 1990 ha inciso, il cd Huballè con la produzione di Giancarlo Lucariello. Nel 1993 e nel 1995 ha inciso, a suo nome, i dischi Yoruba e Sensi per la casa discografica BMG e la produzione di Giancarlo Lucariello. Attualmente ha realizzato l'album "KUBA SOND SYSTEM PROYECTO " prodotto da Alessandro Mazza per Hullabaloo. Formatore per la società Mananara srl in percorsi evoluti personali e esperto nella tecnica del Drum Circle. In Italia ha collaborato con: R. Arbore, Mina, R. Cocciantè, O. Vanoni, G. Proietti, James Senese, R. Zero, A. Bocelli, G. Morandi, S. Bersani, Nuova Compagnia di Canto Popolare, E. Bennato, C. D'Angiò, Mia Martini, , Giorgia, M. Ranieri, T. Esposito, T. De Piscopo, R. Casale, G. Telesforo, M. Locasciullo, P. Caruso, F. Bongusto, E. De Crescenzo, E. Gagnaniello, G. Paoli, F. De Gregori, M. Francis, A. Baroni, L. Dalla, Eros Ramazzotti. All'estero ha collaborato con: Richie Haven, Paco De Lucia, Ray Charles, Chico Buarque, George Garzone, Forrest Butchell.

GAETANO DI BACCO



Uno dei più attivi sassofonisti italiani inserito nel panorama concertistico internazionale dal 1984 ha realizzato una rilevante attività concertistica con più di 1600 concerti, Italia, Europa, Asia, Medio Oriente, America del Nord e Sud tra questi il Mozarteum di Salisburgo, Teatro Teresa Carreño di Caracas, Palau de La Musica di Valencia (Spagna), Conservatoire National Supérieur de Musique de Paris, Konzerthaus di Berna, Cappella Paolina al Quirinale, Toronto Downtown Jazz Festival, Teatro "Lisinski" di Zagabria, ecc... Ha collaborato con diverse orchestre sinfoniche tra le quali il Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra del Teatro Marrucino di Chieti, Orchestra sinfonica di Minneapolis e collaborato con solisti tra i quali C. Delangle, B. Canino, M. Damerini, L. Castellani e con importanti compositori italiani come E. Morricone, A. Gentile, F. Mannino. Docente di sassofono nel Conservatorio di Pescara, ha tenuto Master di specializzazione in Italia, Francia al C.N.S.M. de Paris, Slovenia, Usa, Turchia e Venezuela. Ha partecipato a quattro edizioni del World Saxophone Congress. Musicisti illustri gli hanno dedicato oltre 70 composizioni che lui stesso ha eseguito in prima mondiale. Membro di commissioni a concorsi internazionali di sassofono. Ha inciso dodici compact disc per Nuova Era, Dynamic, ha pubblicato per la Lemoine e la Billaudot.

PIER PAOLO IACOPINI



E' nato a Roma ed è attualmente docente per il suo strumento presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari dove insegna dal 1994. Allievo del M° Claudio Taddei, ha compiuto sotto la sua guida l'intero percorso di formazione diplomandosi poi presso il Conservatorio "L. Refice" di Frosinone con il massimo dei voti. Inizia la sua attività professionale nel 1978 collaborando con l' Orchestra Nazionale della "Accademia di Santa Cecilia". Nel 1988 fonda il quartetto di saxofoni "Marcel Mule", con il quale tiene numerosi concerti in Italia e all'estero e vince in quello stesso anno il concorso "Giovani Promesse" di Taranto con la medaglia "Presidenza della Repubblica", e il "Premio Stampa". Nel 1989 vince il concorso "Amici della Musica di Castel Sant'Angelo" in Roma. Tra il 1990 e il 1992, tiene a Roma una serie di importanti concerti e seminari che si svolgono nell'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" e presso la sede del Centro Culturale dell'Ambasciata Francese di Roma. Viene anche invitato dal Consolato Italiano di Lyon, a tenere un concerto nel Conservatorio di quella città. Come solista ha suonato nella stagione sinfonica dell'orchestra "Fondazione ICO" di Lecce e per la stagione concertistica dell' "EurOrchestra" di Bari. Nel 2000 pubblica il CD "Music to Love" per l'etichetta statunitense Briosio Recordings dedicato ad autori francesi del novecento da Debussy ai contemporanei. Dal 2005 fonda il Quartetto di Saxofoni Renaissance con il quale nel 2006 vince il concorso Internazionale di Musica da Camera di Massafra.



Sassofonista, ha effettuato i suoi studi musicali presso il Conservatorio G. Rossini di Pesaro, e poi presso il Conservatorio di Bordeaux nella classe di sassofono superiore di Jean Marie Londeix. Sin dall'età di diciotto anni ha iniziato a collaborare con varie Orchestre Sinfoniche, tra le quali, Rai di Torino, Rai di Milano, Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Sinfonica della Radio e Televisione Svizzera, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Comunale di Genova, Teatro Comunale di Firenze, Teatro Regio di Torino, Arena di Verona sotto la direzione di maestri come Muti, Prêtre, Sawallisch, Oren, Gavazzeni.

Si è esibito in veste di solista con varie orchestre tra cui Teatro dell'Opera di Roma e Orchestra Sinfonica Rai di Torino nell'ambito della Biennale Musica di Venezia.

E' stato invitato a rappresentare l'Italia ai Congressi Mondiali di Sassofono (Norimberga 1982), (Washington 1985), (Tokyo 1988), (Valencia 1997), (Minneapolis 2003), (Lubjana 2006) ed inoltre è stato direttore artistico del 10° Congresso Mondiale del Sassofono (1992) svoltosi a Pesaro che ha visto la partecipazione di oltre 500 sassofonisti selezionati da 20 nazioni.

Ha tenuto concerti in Italia, Francia, Germania, Grecia, Spagna, Giappone, Portogallo, Turchia, Svezia, Stati Uniti, Russia, Libano, Austria e Svizzera.

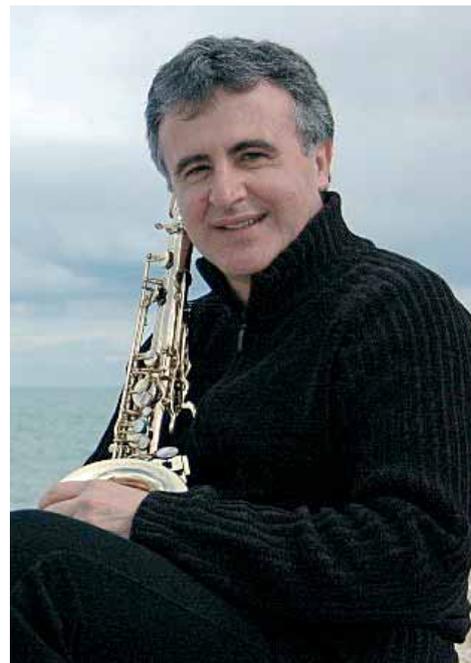
Recentemente ha tenuto una serie di master classes e concerti nei Conservatori Superiori di Pechino, Lisbona, Marsiglia, New York, Strasburgo. Svolge un'attività di ricerca nel campo della musica contemporanea mediante il continuo studio e sperimentazione di inedite possibilità sonore del sassofono; gli sono state dedicate oltre 70 composizioni.

Ha inciso per le edizioni italiane BMG, Edipan, Pentaphon, Ricordi e la giapponese Andersen.

E' presidente dell'Associazione Sassofonisti Italiani con la quale organizza annualmente dal 1994 lo Stage Internazionale del Sassofono presso il Conservatorio di Fermo.

Ha svolto attività didattica di docente di sassofono dal 1982 nei Conservatori di Perugia, Pesaro, Firenze. Dal 1989 è docente di sassofono presso il Conservatorio di Musica G.B. Pergolesi di Fermo.

Collabora regolarmente come docente ospite con il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, L'Hochschule fur Musik di Francoforte e varie Università americane.





DOCTOR 3 nasce nel 1997, in concomitanza della registrazione del CD "The Tales of Doctor 3", la cui peculiarità è quella di affiancare alla musica alcuni racconti fantastici, che ne descrivono il percorso in forma di viaggio. La formazione, seppure inedita, conta su una profonda conoscenza reciproca, umana e musicale. Rea e Pietropaoli hanno debuttato insieme nel 1975 con il "Trio di Roma" (con Roberto Gatto), ed in seguito hanno condiviso molte esperienze, tra le quali quella del gruppo Lingomania. Pietropaoli e Sferra

hanno maturato la loro intesa con lo "Space jazz trio" di Enrico Pieranunzi, un gruppo che in dieci anni di storia ha ottenuto innumerevoli riconoscimenti.

DANILO REA si diploma in pianoforte presso il conservatorio di S. Cecilia, esordendo nel jazz nel 1975 con il Trio di Roma. Al suo attivo numerosissime collaborazioni, sia concertistiche che discografiche, con i maggiori jazzisti mondiali, quali Chet Baker, Lee Konitz, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Billy Cobham, Randy Brecker, Kenny Wheeler, John Scofield, Joe Lovano. E' molto richiesto anche nell'ambito pop, dove è assiduo collaboratore dei più prestigiosi autori italiani (tra i quali Pino Daniele, Mina, Claudio Baglioni). Nel 1989 ha preso parte, come solista, all'opera di Roberto De Simone "Requiem per Pierpaolo Pasolini", rappresentata al Teatro S. Carlo di Napoli sotto la direzione di Zoltan Pesko. Tra i suoi dischi, oltre che quelli del DOCTOR 3, da ricordare "Improvvisi" (1989, con Roberto Gatto).

ENZO PIETROPAOLI debutta professionalmente quale contrabbassista del Trio di Roma nel 1975, e collabora con i principali gruppi italiani, da Lingomania ai gruppi di Pieranunzi, alle registrazioni cameristiche ("Carmen" e "L' opera va") di Rava. Come sideman ha suonato ed inciso al fianco di moltissimi musicisti di fama mondiale, quali Richard Galliano, Toots Thielemans, Chet Baker, Lester Bowie, Lee Konitz, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Billy Cobham, Archie Shepp, Joe Pass, John Scofield. La sua discografia comprende circa 50 incisioni, tre delle quali come leader ("Orange park", 1989; "To", 1992; "Stolen Songs", 1998).

FABRIZIO SFERRA è il batterista del West Trio dal 1979, e dal 1983 al 1992, con Enzo Pietropaoli, forma lo Space jazz Trio di Enrico Pieranunzi, nel 1988 miglior gruppo italiano per Musica Jazz. Al suo attivo 30 registrazioni e collaborazioni con Mal Waldron, Johnny Griffin, Chet Baker, Woody Shaw. Notevole la sua attività didattica, presso l'Università della Musica di Roma. Vincitore del premio per il miglior disco del 1998 ("The tales of doctor 3"), il gruppo si è guadagnato con largo margine il premio della critica specializzata quale migliore formazione italiana del 1999, anno nel quale ha pubblicato il suo secondo lavoro, "The song remains the same". "The Tales of Doctor 3" vuole essere un CD-racconto : "L'incontro è fissato da tempo, il piano di viaggio è stato preparato meticolosamente. Il repertorio, le tonalità dei brani, l'indirizzo stilistico sono stati discussi, con grande passione, anche perché così, poi, sconvolgere radicalmente il tutto risulterà ancora più piacevole. D'altronde non potrebbe accadere diversamente. Buon viaggio...."



MARIO CORVINI



Nato a Milano nel 1967, oltre ad essere la 1° voce della sezione tromboni della PMJO e un formidabile solista, è anche uno dei principali arrangiatori dell'Orchestra, nonché il responsabile di buona

*parte del suo repertorio, molto del quale proveniente dal **Roma Jazz Ensemble**, da lui diretto insieme a Pietro Iodice fin dal '93. Un'arte, quella della composizione e dell'arrangiamento, che coltiva fin dalla giovinezza e alla quale si è dedicato da anni con incredibile passione e dedizione, sfornando un notevole numero di partiture jazz di stile molto moderno, talvolta sperimentale (post Thad Jones).*

Figlio d'arte e fratello di Claudio (anche lui in forze alla PMJO) comincia a suonare dall'età di dieci anni col padre Alberto Corvini, indimenticata e formidabile 1° tromba dell'Orchestra della RAI, collaborando in seguito a formazioni varie comprendenti musicisti del calibro di: Oscar Valdambrini, Dino Piana, Tony Scott, Enrico Pieranunzi, Gunther Schuller, Marcello Rosa, Giovanni Tommaso, Bob Mintzer, Jack Walrath, Giorgio Gaslini, Michael Brecker, Steve Turre, Slide Hampton, Gary Bartz, Gary Smulyan, Kenny Wheeler. Ha partecipato a vari concorsi di arrangiamento e composizione (secondo a Barga Jazz nel 97, primo a Sassari nel '98) e lavora da molti anni anche in ambito televisivo.

CLAUDIO CORVINI



E' nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1961. Studia con il padre Alberto Corvini 1° tromba e solista di jazz dell'Orchestra della Rai TV di Roma. Claudio Corvini di adozione romana suona con molti gruppi della capitale

come prima tromba e come solista tra i quali: Roberto Gatto, Giovanni Tommaso, Danilo Rea, Dino Piana, Franco Piana, Gianni Basso, Oscar Valdambrini, George Garzone, Steve Turre', Natalie Cole, Donald Harrison. Ha suonato con il fratello Mario e i fratelli Pino e Pietro Iodice nella loro Big Band "Corvini Iodice Roma Jazz Ensemble", successivamente diventata PMJO (Parco della Musica Jazz Orchestra) orchestra stabile dell'auditorium di Roma. Con questa Orchestra ha partecipato alla registrazione di quattro cd distinguendosi tra i solisti. Dal 2004 è docente a Siena jazz, e al Conservatorio di Foggia.

MASSIMO PIRONE

trombone, bass trombone e tuba.

Dopo essersi diplomato in conservatorio, inizia la sua attività musicale suonando per le più importanti trasmissioni televisive della Rai.

In campo jazzistico collabora con i musicisti più importanti della scena internazionale quali: E. Pieranunzi, R. Gatto, P. Fresu, E. Rava, R. Giuliani, S. Di Battista, J. Girotto, Quincy Jones per MTV music, Harold Jones, Alan Broadbent, Bill Watrous con il quale incide anche un cd. Prende parte a numerosi jazz festivals quali: Umbria jazz, Pescara Jazz, Il suono delle dolomiti con il suo 4tetto di tuba con M. Giammarco, Villa Celimontana e Rumori Mediterranei. Ha inciso un cd a suo nome intitolato "Portrait of trombone" ed è imminente l'altro cd inciso con Bill Watrous. Attualmente fa parte della PMJO diretta da Maurizio Giammarco ed è alla guida del suo quartetto e del suo gruppo di tromboni.





Compositore e direttore d'orchestra, nasce a Roma nel 1949; qui coltiva i suoi interessi musicali studiando pianoforte e composizione. Debutta sulla scena giovanissimo, come batterista, affermandosi subito come uno dei musicisti più rappresen-

tativi del Jazz italiano degli anni '70. Partecipa a festivals e rassegne insieme ai migliori musicisti italiani e stranieri (Franco D'Andrea, Frank Rosolino, Chet Baker, Johnny Griffin, Slide Hampton, George Coleman, Bob Berg) e successivamente, dal '72 al '77, fa parte del "PERIGEO", il maggior gruppo di Jazz-Rock italiano degli anni '70, col quale registra sei album per la RCA Italiana.

Nel 1978 debutta come arrangiatore costituendo i "Saxes Machine", un gruppo di cinque sassofoni più sezione ritmica ispirato alle grandi orchestre del Jazz, con i quali raccoglierà numerosi consensi di critica e di pubblico sia in Italia che all'estero: Festival del Jazz di Anversa '78, Festival del Jazz di Varsavia '79, Festival Internazionale della Musica di Cartagine '81. Sempre con i "Saxes Machine" nel 1980 andrà a Copenaghen per una serie di concerti per conto della Radiotelevisione danese.

Ha fatto parte per diversi anni del corpo docente dei "Seminari Nazionali Senesi", struttura di perfezionamento musicale ad indirizzo jazzistico e particolarmente significativo è stato anche il suo debutto in campo sinfonico dove, dirigendo l'Orchestra Sinfonica Abruzzese in due tournée nel '91 e '92, realizza per lei un repertorio sulla grande musica da film italiana. Dal 1983 collabora stabilmente con la Televisione per la quale ha curato, come Maestro, le colonne musicali di alcune tra le più importanti produzioni della R.A.I.: Domenica in, "Proffimamente non stop 3", "Io Jane Tu Tarzan", "Piacere Raiuno", "Luna Park", "Colorado", "In Bocca al Lupo", Numeri Uno, Destinazione Sanremo.

*Attualmente è presente sulla scena musicale con due importanti progetti: **Saxes Machine**: ritorna con i suoi nuovi arrangiamenti un gruppo storico del Jazz italiano degli anni '80. Cinque sassofoni più una sezione ritmica al servizio del grande Jazz: la vera sintesi delle sonorità da "big band" in un piccolo gruppo. **GALAXY big band**: una grande orchestra (18 elementi) con a fianco Joy Garrison, la grande cantante americana figlia del celebre Jimmy contrabbassista di John Coltrane. Forte di uno stile personalissimo e più che mai attuale nel linguaggio, Biriaco con questo progetto punta alla riscoperta della "Big Band" con il fascino dei suoi suoni ed atmosfere.*



Pianista e compositore, Stefano Sabatini inizia a fare le prime esperienze in campo jazzistico verso la metà degli anni '70 formando il gruppo "Kaleidon" e suonando con Tony Scott, Massimo Urbani e Maurizio

Giammarco. Nel 1978 si trasferisce a Los Angeles dove frequenta, diplomandosi, un corso di Composizione e Arrangiamento presso la "Dick Grove School Of Music". Sempre a Los Angeles incide un L.P. a suo nome con musicisti Californiani dove compare, tra gli altri, Chester Thompson (ex Weather Report e di Frank Zappa). Nel 1982 torna a Roma e successivamente entra a far parte della prima formazione di "Lingomania" (con M. Giammarco, F. Boltro, F. Di Castri e R. Gatto).

Il gruppo viene votato per due volte, nel 1984 e 1985 "miglior gruppo dell'anno" e viene premiato da "Radio una sera jazz".

Fa parte inoltre dei gruppi di Massimo Urbani, Giovanni Tommaso, Nunzio Rotondo, Gianni Basso, Tullio De Piscopo e suona, tra gli altri, con Johnny Griffin, Lee Konitz, Sal Nistico, Steve Grossman, Charles Tolliver, Gary Bartz, Billy Cobham, Chet Baker (con cui appare anche nella trasmissione RAI "D.O.C." e "Va' pensiero"), Rick Margitza, Sonny Fortune, George Garzone, Ronnie Cuber e Elliot Zigmund. Ha partecipato a numerose manifestazioni Nazionali ed Internazionali (Festival di Parigi, Festival di Norimberga, Umbria Jazz, Verona Jazz Festival, Festival di Pompei, Festival di Ivrea, Atina Jazz Festival, Jazz & Image a Villa Celimontana ecc.). Insegna Pianoforte, Armonia ed Improvvisazione presso il "Saint Louis Music Center" di Roma.

Musicista versatile e raffinato, propone un repertorio formato prevalentemente da brani originali che mettono in evidenza, oltre alle capacità individuali dei singoli musicisti, anche una particolare ricerca a livello compositivo, dal punto di vista sia melodico che armonico, ed un ottimo affiatamento e un "sound" di gruppo che opera nell'ambito di un jazz moderno molto elegante, a tratti grintoso e a tratti lirico e sognante che cerca sempre di comunicare emozioni diverse all'ascoltatore.

Nasce ad Asti ma trascorre parte della sua infanzia in Belgio, trasferitosi con la famiglia a causa del lavoro del padre; inizia a studiare dapprima il clarinetto e poi il sax tenore, entrando giovanissimo (1946) nella big band belga di Raoul Falsan e distinguendosi da subito per il suo evidente talento musicale.

Nel 1950 è di nuovo in Italia, dove, raccogliendo la sonorità del cool jazz di recente importazione statunitense (è il jazz di Baker e Mulligan), dà vita assieme al trombettista Oscar Valdambri al “Basso-Valdambri Quintet”: con questa formazione (estesa fino a diventare unottetto, a seconda delle esigenze) si esibisce in tutta Italia e all'estero, collaborando con molti dei grandi del jazz italiano come Dino Piana e Mario Pezzotta (trombone), Glauco Masetti e Attilio Donadio (sax), Gianni Cazzola (batteria) e Renato Sellani (pianoforte).

Negli stessi anni '50 poi fonda, sempre con Valdambri, il “Sestetto Italiano” aggiungendo alla sezione fiati anche il sax contralto di Attilio Donadio.

Questo splendido decennio per Basso vede anche le illustri collaborazioni con i maggiori artisti internazionali (Gerry Mulligan, Chet Baker ecc.) che lo portano ad essere scoperto anche negli Stati Uniti.

A partire dagli anni '60 inizia a suonare alla pari con i grandi del jazz (Lee Konitz, Phil Woods, Art Farmer, Johnny Griffin, Zoot Sims, Buddy Colette) e ad essere uno dei maggiori e più richiesti session man a livello mondiale: fa parte di big band celeberrime quali la “Kenny Clarke/Francis Boland Big Band”, la “Maynard Ferguson Big Band” e la “Thad Jones Big Band”.

Negli anni '80 suona, nei più importanti Festival del Jazz italiani ed europei, con la formazione dei SaxesMachine diretta da Bruno Biriaco.

In seguito è richiesto da grandi artisti pop (ad es. Mina) e con la sua grande capacità di didatta è il “mentore” di molti jazzisti attuali (Fabrizio Bosso, Flavio Boltro, Stefano Battaglia ecc).

Attualmente è direttore musicale ed artistico della AT Big Band con la quale compie numerose tournèe in Italia e all'estero.



MASSIMO MORICONI



Nato a Roma nel '55, inizia a suonare il basso all'età di 13 anni. Dopo studi classici presso il conservatorio "L. Refice" di Frosinone inizia un'intensa attività di side man in prestigiose formazioni italiane e internazionali. Dalle prime esperienze con i pionieri del jazz italiano come Marcello Rosa, Romano Mussolini, Armando Trovajoli, Nicola Arigliano, Lelio Luttazzi. Collabora in concerti e dischi con: Sestetto Valdambriani/ Piana, Saxes Machine, Trio E. Pieranunzi, F. D' Andrea, T. De Piscopo, Isoritmo, Gianni Basso, R. Sellani duo, Trio E. Palermo, Trio D. Moroni, Massimo Urbani, Tankyo Band, R. Fassi quartet, F. Boltro, P. Fresu, E. Rava, M. Giammarco quartet, Trio D. Rea, G. Coscia, G. Tommaso Big band, Aldo Romano, G. Coscia.

Si sono avvalsi della sua collaborazione in concerti e dischi jazzisti stranieri come: L. Konitz, J. Griffin, P. Woods, R. Briant, T. Farlow, B. Brookmayer, M. Louis, J. Newman, K. Clarke, S. Nistico, B. Bailey, B. Freeman, C. Baker, P. Hutcho, A. Zoller, B. Clayton, B. Butterfield, J. Owens, H. Singer, K. Davern, P. Candoli, V. Ponomarev, G. Bertoncini, D. Goigowic, F.

Ambrosetti, Don Moye, B. Smith, M. Melillo, B. Cobham, S. Grossman, U. Green, T. Tielemans, B. Auger, B. Kessel, A. Sheep, O. Parlan, S. Turré, Ralph Towner, L. Tabakin, B. Moover, G. Smulyan, K. Wheeler, etc.

Dall' 80 all' 89 è stato contrabassistista dell' Orchestra di Musica Leggera della RAI di Roma. Ha registrato circa 300 CD.

Collabora con molti cantanti italiani tra i quali Fabio Concato e Mina di quest'ultima artista partecipa a tutte le sue produzioni dall'82 ad oggi. Dal 2001 insegna ed è Direttore Didattico nella scuola "Percentomusica" di Roma. Pubblica 5 video didattici e 4 metodi per basso elettrico.

Ensemble di sassofoni del Conservatorio di S.Cecilia



Renato Colucci *alto sax*

Maurizio Schifitto *alto sax*

Enrico Subania *alto sax*

Fausto Sierakowski *alto sax*

Flavio Ferreri *alto sax*

Laura Orrico *alto sax*

Yanina Lombardi *alto sax*

Samuel Faraoni *alto sax*

Stefania Bentivoglio *tenor sax*

Alejandra Vargas *tenor sax*

Francesco Pafundi *baritone sax*

Primo Salvati *baritone sax*

Riccardo Colucci e Fabio Giovannoli *Percussioni*

Direttore Maestro Alfredo Santoloci

Comitato D'Onore

Presidente

M° Mario Pagano (Presidente ENAP-PSMSAD)

Vice Presidente

Prof. Giuseppe Alvaro Gatt (Vice Presidente ENAP-PSMSAD)

M° Sergio Perticaroli (Presidente IMAIE)

Sig. Mimmo Del Prete (Vice Presidente IMAIE)

M° Stefano Torossi (Consigliere CdA IMAIE)

Dott. Gianni Borgna (Presidente della Fondazione Musica per Roma)

M° Edda Silvestri (Direttore Cons. di Musica S. Cecilia)

M° Alfredo Santoloci (Docente di Sassofono Cons. di Musica S. Cecilia)

M° Enzo Filippetti (Docente di Sassofono Cons. di Musica S. Cecilia)

M° Luigi Lanzillotta (Direttore Artistico Orchestra Roma Sinfonietta)

Jalsax Quartet

M° Gianni Oddi, M° Filiberto Palermini, M° Alessandro Tomei,

M° Marco Guidolotti

Organizzazione Generale

Dott. Cristian Amato (Direttore Generale ENAP-PSMSAD)

Direzione Artistica

M° Gianni Oddi

ORGANIZZAZIONE **ENAP-PSMSAD**
Via dei Sansovino, 6 00196 Roma
tel. 06 3221847 - 3221944 fax 3613463
e-mail: enap.psmsad@tin.it

CONSERVATORIO DI MUSICA DI S.CECILIA
Via dei Greci, 18 00187 Roma
tel. 06 3609671 fax 36001800
e-mail: rmcons@tin.it

IMAIE
Via Piave, 66 00187 Roma
tel. 06 42012337 fax 42003613
e-mail: affarigenerali@imaie.it

COMUNE di ROMA
Assessorato alla Cultura
Piazza Campitelli, 7 00186 Roma
tel. 06 67104817

ASSOCIAZIONE CULTURALE IALSAX
Via Carlo Dossi, 96 00137 Roma
cell. 368 3725368
e-mail: giannioddi@libero.it
www.ials.org/ialsax

UFFICIO STAMPA *Lucia Mosca e Paola Brasile*
cell. 335 5235037
e-mail: lucyfly@tiscali.it

STUDIOAUDIODIGITALE *Daniele Palermi*

GRAPHISOFT COMUNICATION *Samuel
Cacciola e Federica Pari*



Publicazione a cura dell'Ente Nazionale Assistenza e Previdenza Pittori e Scultori, Musicisti, Scrittori e Autori Drammatici ai sensi dell'art. 2 sub a) dello Statuto di cui al D.M. 30-12-2004. Realizzazione fuori commercio in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 20-2-2008 conformemente all'art. 1 del Regolamento approvato dal Ministero del Lavoro con D.M. 20-4-1990.